

Lo gnomo Niut

C' era una volta un villaggio che si chiamava Mirtillo, ed era in mezzo ad un antico bosco, isolato, rassicurante. Le sue case avevano i tetti tutti colorati gialli e rossi e bei giardini tuttintorno con fiori profumati e piante rigogliose. Le strade erano bianche e pulite, circondate da orti pieni di buona frutta e verdura fresche: carotine dolci, grossi pomodori rossi e piante di sugosissime fragole e lamponi. In questo villaggio viveva uno gnometto di nome Niut. Era piccolo ma molto agile, aveva un viso roseo e paffuto con due occhietti vispi di un bel color nocciola. Portava sempre una giacchetta verdona e un berretto arancione. Dovete sapere che nella lingua degli gnomi Niut significa "giravolta"; Lo chiamavano così perché ovunque andasse creava un gran scompiglio e un vento che soffiava via le cose o mandava tutto per aria, faceva un gran disordine, proprio da capogiro.

Quando correva era talmente veloce che sembrava una trottola, che gira così veloce su se stessa che nessuno la poteva fermare. Per questi motivi alcuni lo evitavano mentre altri cercavano di fermarlo.

Ad esempio c'era lo gnomo Taliput, con tanti riccioli peldicarota in testa, che amava molto cucinare e stava per ore nella sua grande cucina a preparare nuovi piatti prelibati. Se passava Niut tutto andava per aria, le salse sul soffitto e le pentole per terra! Taliput arrabbiatissimo rincorreva Niut per tutta la casa!

Alla bella gnometta Zibellin invece piaceva curare il meraviglioso giardino, che aveva le piante e gli alberi più belli di tutti: ecco che se

Niut entrava nel giardino a salutarla veloce come una trottola le rovinava tutti i fiori e Zibellin incominciava a piangere e singhiozzare!

C'era poi Mazzapino, gaio pittore che dipingeva sulle sue preziose tele i paesaggi incantevoli che si vedevano dal villaggio. Non appena scorgeva Niut da lontano, che sempre più vorticosamente si avvicinava, egli gli andava incontro correndo cercando in tutti i modi di fermarlo, ma invano.

Insomma sembrava che Niut disturbasse proprio tutti. Ma lui si sentiva triste, solo e affaticato perché gli altri non capivano che lui voleva solamente giocare! desolato e affranto perché nessuno lo capiva iniziò a girovagare senza meta e dopo aver tanto corso e girato si fermò in una parte del bosco che non aveva mai visto. All'improvviso tutto era sconosciuto, tutto diverso! Non c'erano più gli alberi che conosceva, la betulla d'argento, il forte pino e il dolce mandorlo, ma al loro posto ce n'erano di alti e scuri. Intanto il buio sopraggiunse e Niut aveva tanta paura e molto freddo e gli pareva che dietro ogni albero si nascondesse un mostro. Era così spaventato che temeva la sua stessa ombra; vedeva nascosti nell'oscurità tanti occhi gialli che lo guardavano appena si girava! Per difendersi decise di armarsi: prese un grosso ramo e ci costruì una lunga spada che batteva contro ogni tronco che gli sembrava nascondesse uno di quei mostri con gli occhi gialli che lo fissavano..

Niut non ce la faceva quasi più, era molto stanco, cosicché grossi lacrimosi iniziarono a scivolarli sulle guance e giù sulla giubba verde e si disse tra sé e sé: "che sciocco sono stato a venire qui senza il mio papà, ora ho tanta paura e mi manca così tanto!".

E così dicendo, proprio quando gli sembrava di non avere più speranze vide una luce da lontano che man mano diventava sempre più grande. Aiuto che gran fifa! Con enorme sorpresa invece Niut riconobbe il suo papà “come hai fatto a trovarmi?” chiese il piccolo. Il papà rispose: in realtà non ti ho mai perso di vista. Anche quando tu non mi vedi io sono sempre accanto a te. Il piccolo Niut era commosso dalle parole del papà e dalla gioia lo abbracciò. Improvvisamente si accorse di non avere più paura e che le sue gambe avevano smesso di tremare. Da quel giorno lo chiamarono Niut “il Sole ritrovato” e cominciò a giocare con tutti gli altri amici gnomi del villaggio, con Taliput, Zibellin e anche Mazzapino.